

LETTERA DA TORINO

Le elezioni per le C.I. alla FIAT

TORINO, marzo. Cosi, alla Fiat ci si prepara ad andare alle urne per eleggere le nuove Commissioni Interne. Elezioni alla Fiat: elezioni, cioè, in quello che oggi il più grande complesso industriale italiano. Per il visitatore che arrivi qui, nella nostra città in questi giorni in cui un po' di azzurro comincia pure a comparire nel cielo facendo sfumare i ricordi di un così rigido inverno, per il visitatore, dicevamo, che arrivi qui e salga su ai, sulla collina di Superga un coperto di stoffe e di ragnuoli secchi, Torino appare fumante da centinaia di camini: tra di esse sono ben visibili, a Nord come a Sud a Est e ad Ovest, a Lingotto come a Mirafiori, a Borgo Vittoria, a Barriero di Milano, a St. Paolo, le ciminiere della Fiat.

si circoscriverà la vasta azione dell'organizzazione sindacale unitaria in vista delle elezioni sono essenzialmente tre. Il primo si inquadra nel più vasto panorama della azione nazionale per il conglobamento e la perequazione dei salari; in questo ordine di idee, le vecchie Commissioni Interne Fiat avevano avanzato la richiesta di un accordo di L. 3000 mensili sui miglioramenti che sarebbero stati definiti: la Direzione Fiat, naturalmente, si è precipitata a respingere la richiesta dei lavoratori che si trovano, in conseguenza, in agitazione.

Assai più grave il secondo problema. E' luogo comune dei padroni della Fiat tentare di far credere che a Torino « tutto va bene »: la realtà dei fatti è assai diversa. A Torino, e in particolare alla Fiat, esistono problemi di estrema serietà: la quasi smobilitazione in atto dell'Aeritalia, le continue riduzioni di orario alla Materiale Ferroviaria e alla Spa, la situazione « affaristica » che si è profilata alla Grandi Motori: sono tutte questioni che le organizzazioni sindacali hanno dovuto affrontare negli ultimi tempi e che non si contano a indovinare una azione energica che porti alla

VERSO L'INCONTRO DECISIVO CON LA CONFINDUSTRIA PER I SALARI

Acconti conquistati con la lotta dagli operai delle fabbriche piemontesi

Le elezioni per le C.I.: l'83,5 per cento alla lista unitaria all'Ansaldo San Giorgio - Successi unitari a Torino e Novara - Pastore fa l'esaltazione della sua attività di scissionista

La fase di sosta delle trattative interconfederali sul salario è stato esteso a tutti dipendenti il premio di produzione alla R.V. Materie Plastiche è stato ottenuto un aumento dell'incentivo; alla CEAT-Cavi è stato migliorato il premio di produzione; in alcuni reparti della Michelin sono stati conquistati favorevoli ritocchi dei salari. In provincia di Bergamo, la direzione della Dalmine, che aveva minacciato rappresaglie disciplinari contro un gruppo di lavoratori in sciopero, ha dovuto revocare tutte le sospensioni a tempo indeterminato; tuttavia la direzione ha mantenuto il licenziamento in tronco nei confronti di un membro della Commissione interna, per cui la lotta nel grande stabilimento bergamasco continua.

In provincia di Cuneo, dopo 30 giorni di sciopero totale, i lavoratori della Falci di Dronero (ditta di cui è proprietario il locale sindaco democristiano Conte) hanno ottenuto la concessione di tutte le richieste avanzate: premio « una tantum » di 3250 lire per tutti, aumento di 22 lire dell'indennità giornaliera di malattia, aumento del premio di 200 ore e delle percentuali stabilite per i cottimisti. In provincia di Torino, i successi salariali sono stati numerosi: alla Fiat-Lingotto è stato impedito un ulteriore « taglio dei

tempi »; alle Scamoscerie di Caselle è stato esteso a tutti dipendenti il premio di produzione; alla R.V. Materie Plastiche è stato ottenuto un aumento dell'incentivo; alla CEAT-Cavi è stato migliorato il premio di produzione; in alcuni reparti della Michelin sono stati conquistati favorevoli ritocchi dei salari. In provincia di Bergamo, la direzione della Dalmine, che aveva minacciato rappresaglie disciplinari contro un gruppo di lavoratori in sciopero, ha dovuto revocare tutte le sospensioni a tempo indeterminato; tuttavia la direzione ha mantenuto il licenziamento in tronco nei confronti di un membro della Commissione interna, per cui la lotta nel grande stabilimento bergamasco continua.

pre più deciso orientamento dei lavoratori, che si esprime nell'esito dei risultati per le elezioni delle C.I. Alla Filatura di Rignasco (Novara), che conta circa 2000 dipendenti, tutti i seggi sono stati conquistati dalla lista unitaria. In questa fabbrica si è svolta una lotta durissima contro il direttore generale ing. Lombardi (fratello del noto predicatore, padre Lombardi), il quale, ad una richiesta di miglioramenti salariali, rispose che gli operai stavano « in Vallo bene ». Al Confinducio Val di Susa di Perosa (Torino) la lista unitaria ha conquistato 4 seggi contro 2 della CISL.

« Critica economica »

LA RIVISTA DELL'ISTITUTO DI ECONOMIA « ANTONIO GRAMSCI »

SOMMARIO A. PESENTI: Nostro Paese. Questioni di politica economica. B. MANZOCCHI: La crisi di una politica economica. G. COPPA: Alcuni problemi del credito alle imprese artigiane. Questioni teoriche F. ENGELS: Considerazioni supplementari. P. VALLE: A proposito di un libro di storia. Note e documentazioni: E. AZZOLINI: La situazione dei rapporti commerciali fra i mercati socialista e capitalistico. L. VISANI: La Federazione Italiana dei Consorzi Agrari. G. GUCCIARDI: La Giustizia Amministrativa (P. Liguori). Direzione: Via Palestro 68, Roma - Tel. 496.127 - C/C numero 1/889.

CINODROMO RONDINELLA

Questa sera alle ore 10, riunione corse Lottieri a parziale beneficio della C.R.I.

PICCOLA PUBBLICITA'

A. ARTIGLIANI Cantù avendo carente prezzo ecc. Arredamenti granuloso - economici, facilitazioni - Tassa 32 idrimitto Enal.

ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI DI OGNI ORIGINE Anomale Semita Cure rapide PROF. DR. DE BERNARDIS Ore 9-13 - 16-19, test. 10-12 ROMA Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle sue disfunzioni sessuali di natura nervosa, psichica, endocrina Semita precure, nevrosi sessuali. Cure solitarie e cure rapide pre post-matrimoniali Grand'Uff. Dr. CARLETTI Piazza Esquilino n. 12 - Roma (Staz.) Visite 8-12 e 16-18 test. 8-12 Non si curano veneree

ESQUILINO VENERE SESSUALI

STUDIO MEDICO VENERE SESSUALI VENE VARIOSE VENE VARIOSE CORSO UMBERTO 504 (Presso Piazza del Popolo) Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest 8-12 Deer Pref. N. 2154 - Tel. 7-1-1952

LA RIFORMA GIURIDICA

DIRETTORE AVV. AMINTA GIARRAPICO EDIZIONE BARBERA-FIRENZE ROMA TELEF. DIREZIONE STUDIO GIARRAPICO VIA VITT. COLOMBA, 40-561885 VI ANNO COLLABORATORI NELL'UNITA' TRIENNI: ALVARELLI-BENIGNI-CASINELLI-CATALDO-CATTABIANI-G. CARAPPA-GRATTINI-LACONIA-LIGUORI-MARZULLI-MAZZARI-NOTARIANNI-PANNAINI-PERICO-PONTI-RUBBINI-SANTUCCI-SIARRETTA-TORRELLI-VELOTTI

Oblique pressioni sulla magistratura per archiviare il procedimento contro Perenze

Il quotidiano catanese di Scelba sollecita indirettamente una sentenza di proscioglimento - Quello che il Presidente del Consiglio dichiarò alla rivista « Epoca »

DALLA REDAZIONE PALERMITANA PALERMO, 19. - Voci molto preoccupanti circolano con insistenza negli ambienti forensi e giornalistici, secondo le quali oblique pressioni sarebbero state esercitate per ostacolare il corso del giudizio e impedire che l'incarico giudiziario per la morte di Giuliano si concludesse con l'incriminazione del braccio destro di Luca e degli altri carabinieri che affermarono di avere partecipato al fantomatico complotto nella via Serafino Mannone, a Castelvetrano, la notte del cinque luglio 1950.

Una conferma, sia pure indiretta, di queste voci, si crede di poter intravedere nelle parole che il P.G. stesso, la nostra Corte d'appello, cioè colui che ha promosso e portato avanti la inchiesta sulla uccisione del capoufficio, pronunciò il 5 gennaio nel corso della cerimonia per la celebrazione dell'anno giudiziario.

Il dott. Vitanzo così disse: «Dobbiamo mostrarci capaci di giudicare serenamente e giustamente i delitti di casa nostra e, per far ciò, necessariamente, dobbiamo avere la libertà di giudizio». E' evidente che se la massima autorità giudiziaria della Corte d'Appello di Palermo, nell'imminenza del processo contro gli 80 della C.I. (tra i quali sono i famigerati mafiosi Nino e Ignazio Miceli, Nitto Minnola, Giuseppe Marotta e Domenico Arbanò) ritenne necessario denunciare il pericolo delle oblique pressioni o delle sinistre influenze, non lo faceva certamente per creanze vani fantasmi. Tuttavia, Perenze è stato incriminato e la falsa versione sulla uccisione di Giuliano fornita da Scelba al paese ed al Parlamento è miseramente crollata.

Ma, come, può l'opinione pubblica essere sicura che « oblique pressioni » e « sinistre influenze » di mafiosi e di prepotenti non ci saranno nella nuova « più delicata fase » del procedimento penale? La stampa governativa, in genere, dopo aver dato a denti stretti la notizia della incriminazione di Perenze, ha mantenuto praticamente il silenzio su questa che giustamente appare alla coscienza nazionale come la più ver-

giosa vicenda dei banditismi. E quando se ne occupa la sola per avanzare dubbi e offrire impossibili alibi a coloro che l'azione coraggiosa di un magistrato ha trascinata davanti al pretorio. Un giornale catanese, noto come portavoce dell'on. Scelba, pubblica oggi sullo scottante argomento, una significativa corrispondenza da Palermo, nella quale, fra l'altro si può leggere che « niente in atto è stato definito (a carico di Perenze - n.d.r.) » e che « si tratta di una situazione tuttora in corso di sviluppo ». « Attorno al ministro delle Giustizie, facendo capire tra le righe, che il giudice istruttore potrebbe anche concludere malgrado le prove e gli elementi schiacciati contenuti nel fascicolo di procedura, la sentenza di proscioglimento ».

PER SALVARE LE MINIERE DALLA SMOBILITAZIONE Oggi nuovo sciopero di 24 ore di diecimila zolfatori siciliani

Le gravi responsabilità del governo e dei dirigenti dell'Ente Zolfi

Ancora una volta, gli scioperi concessi a quelle miniere che saranno in grado di ridurre i propri costi di produzione fino a 30.000 lire la tonnellata, il che, in parole povere, vuol dire che tutti i parlamentari siciliani e le amministrazioni dei Comuni minerari a determinati dibattiti per la salvezza dell'industria, di proporre che la conferenza nazionale regionale degli zolfatori abbia luogo a Palermo nei giorni 3 e 4 aprile. Il Comitato minatori infine, rilevando i profondi legami che esistono tra la rinascita delle campagne e la rinascita dell'industria dello zolfo, ha rivolto il suo saluto solidale ai contadini siciliani che celebreranno domenica prossima la giornata della riforma agraria sottolineando come una delle rivendicazioni dei minatori è basata sull'impianto di un'industria chimica produttrice di fertilizzanti che potrebbero venire ceduti a prezzo equo ai contadini siciliani.

Il 26 luglio del '50 - vale la pena ricordarlo - cioè ben 20 giorni dopo l'uccisione del capoufficio e quando la quinta commissione di opposizione, aveva portato alla luce i gravissimi particolari che sollevavano forti dubbi sulla veridicità della versione Perenze, l'allora ministro delle Giustizie, facendo sapere alla Camera dei deputati: « In ogni caso, ritengo di dover concludere pienamente la versione data dal col. Luca circa la fine del bandito ». Il 25 giugno del '51, nove giorni dopo, il Pisciotta dalla gabbia di Viterbo, si fece autoaccusato autore dell'assassinio di Giuliano. Scelba dichiarava, al settimanale « Epoca »: « Non ho motivo di mettere in dubbio, e lo dico francamente, la versione

ne fatti dai carabinieri. Per quello che ho potuto accertare, posso ricostruire la verità su questo caso. Pisciotta aveva detto: Giuliano che la polizia era da quelle parti e che bisognava sloggiare. Giuliano si svegliò e si vestì in fretta. Uscì per primo nei cortili. Allora Pisciotta lanciò un grido di allarme, appostati dietro il muro, aprirono il fuoco. Insomma, Pisciotta ha tradito, su questo non c'è dubbio. Ma non lo ha ucciso lui ». Ebbene, è questa versione che Scelba ha fatto proprio dopo averla portata in giudizio contro il P.M., dopo quattro anni di indagini, ha giudicato falsa. Stando così le cose, si può non considerare la presa di posizione del giornale di Palermo come « sinistre influenze »? In realtà oggi occorre che la pubblica opinione sia ancora più vigilante che nel passato. Siamo ormai arrivati al punto in cui debbono essere resi i conti. GIUSEPPE SPECIALE

Domani nel numero speciale dell'Unità dedicato agli scandali clericali

Oggi e domani a Roma il convegno della FILAI

Mortale incidente ferroviario a Cremona

Cremona, 19. - Un treno merci con 25 carri, proveniente da Parma, è entrato questa notte nella stazione di Cremona su un binario diverso da quello prestabilito, investendo il treno viaggiatori che deve partire domattina per Brescia. Dei tre ferroviari che si trovavano nel bagagliaio, uno ha fatto in tempo a saltare a terra, un altro è rimasto incolme mentre il capotreno del merci, Zemiro Ghisola, di anni 49, da Cremona, è stato schiacciato da un respingente decedendo all'istante. Alcuni carri del merci hanno subito danni e una rettura del convoglio investito si è impennata.

Il pubblico ne è entusiasta!

QUESTO E QUANTO BASTA PER DECRETARE IL SUCCESSO DI UN GRANDE FILM ITALIANO. UN FILM CHE TUTTI VORRANNO VEDERE

ACCLAMATISSIME REPLICHE AL CAPITOL



Vestire gli Ignudi

Presieduta dall'on. Lizzardi si è riunita la Commissione federale della protezione sociale della CGIL per esaminare la situazione esistente nel campo dell'assistenza delle malatit e l'assistenza economica ai disoccupati. Gli intervenuti, rappresentanti delle organizzazioni sindacali di ogni parte d'Italia, hanno messo in luce le gravi deficienze delle prestazioni sanitarie ai lavoratori ammalati e risultato anche che molti ambulatori sono male attrezzati e sistemati in locali inadatti e il loro numero è insufficiente rispetto al complesso degli assistiti. Per quanto riguarda i medicinali, sono state denunciate le gravi restrizioni nel campo delle specialità farmaceutiche e l'assurda imposizione fatta ai medici di prescrivere forme terapeutiche ritenute inadatte a risolvere determinate malattie. Altre gravi insufficienze sono state denunciate insieme al ritardo nel pagamento dell'indennità di malatit.

OGGI UNA GRANDE «PRIMA» AI CINEMA

ADRIANO-GALLERIA-SUPERCINEMA

Advertisement for the movie 'Sanna' featuring Gary Cooper. The text includes 'GARY COOPER', 'Sanna', 'TECHNICOLOR', and 'Regia Mark Robson'. There is a small image of Gary Cooper in a military-style uniform.

BAGNASCIUGA Gava non ha risposto

In risposta ad alcuni gravi interrogatori posti al ministro Gava dal compagno democristiano, nel corso di un comizio a Castellammare, l'ufficio stampa del ministero del Tesoro ha emanato, tramite l'agenzia ANSA, un lungo comunicato in cui si cerca di spiegare la ragione per cui l'ufficio è venuto ceduto per dieci miliardi un complesso di beni del valore di oltre cinquanta miliardi d'anteguerra. Il comunicato afferma che tutte le vendite finora fatte sono avvenute « conformemente alle decisioni prese da un comitato internazionale », composto di rappresentanti inglesi, francesi e americani e dal capo dell'ufficio « beni ex nemici » del Tesoro. A tale comitato, in virtù di trattati internazionali, è demandato

l'incarico di liquidare i beni ex nemici di queste tenute, ed eseguire, dal ministero del Tesoro e dagli organi di esso dipendenti, sono affluiti in un conto speciale amministrativo. La risposta, naturalmente, è tutt'altro che chiarificatrice. Innanzi tutto l'on. Gava non smentisce ragioni per cui, in concreto, sono stati venduti, a licitazione privata, suoli edificatori al centro di Roma per la irrisione cifra di cinquecento lire al mq.; per cui sono stati ceduti due villini ed altre tenute, per un complesso di 68 anni di mq. 1266 per la modesta somma di 50 milioni; per cui è stata valutata per venti milioni la società « Cornelia » di Varese, società per la quale fu offerta e non accettata la somma di 505 milioni.

In secondo luogo, la stessa presenza del direttore dell'ufficio « beni ex nemici » dimostra che non si tratta di responsabilità nelle strane operazioni del comitato ricadute anche, e soprattutto sul ministero del Tesoro. In terzo luogo, il comunicato non accenna affatto alla questione dell'interesse che avrebbe l'Italia a far sì che queste vendite fossero, le più vantaggiose possibili. Secondo quanto hanno riferito i giornali, infatti, gli alleati intenderebbero, cedere all'Italia in conto spese, il ricavato di queste vendite. Attendiamo perciò ancora dall'on. Gava la spiegazione del come e perché sono stati venduti a prezzo irrisorio, terreni, ville e società, di proprietà degli « ex nemici ».